

IL TRIBUNO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del geografo, compaiono, psicologicamente, i disegni di un'organizzazione, con linee e colori, in quattro pagine, a pag. 10.
Per più informazioni, presso la Direzione.
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Profetia, 8
Telefono 2100 e 2101

ABBONAMENTO.
Per gli abbonamenti si prega di spedire il denaro in contanti o in vaglia postale, a favore del Tribuno, via Profetia, 8, Milano.
L'anno L. 18
Semestrale L. 9
Trimestrale L. 5
Per gli abbonamenti si prega di spedire il denaro in contanti o in vaglia postale, a favore del Tribuno, via Profetia, 8, Milano.
L'anno L. 18
Semestrale L. 9
Trimestrale L. 5

Nominalismo politico

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questo articolo dell'illustre deputato di Padova.
Strano periodo il nostro! Nei amiamo distinguere le cose per le stesse idee. Ad ogni pie' sospinto nella parte più avanzata della Camera e del paese si formano partiti a tendenze nuove. Ma chi va al fondo della questione trova che le differenze non sono le più delle volte che nell'etichetta. Anzi la frenesia del nominalismo arriva al tal segno che ideomorfismi e radicali autentici rinnegano la fede d'origine e si bollano per socialisti, quando in realtà sono due partiti non "fostero" comuni: si il seguito e la fortuna del secondo più che della novità del programma non dipendesse dalla novità del nome.
Vedrete essere per questi differenziali ormai si sono fra noi radicali e socialisti, riformisti e trazionisti, e così l'ingegno che oggi parla alla Camera, Filippo Turati non sia conforme a quello di Secchi, e da una parte tenuto in moltissima considerazione. E non essere profeta o figlio di profeta: lo dice accortamente Enrico Forcellini, che a due o a tre anni quando la legge rigida venne approvata dal Senato, era rimasto ad aspettare il fatto, e quando, che, al partito socialista, come pur sempre, dalla "incauta" e in un'epoca di tendenze catastrofiche, l'ottimismo esposto di tradurre nella parola della legge, quei postulati del collettivismo che, sempre sovrapposte intere, universali, a interessi particolari, faticosa gestazione, che, come si è visto, non potessero, risolvendosi separatamente, e ora, guardate un po'! La stessa tenerezza da me povero democratico, per quanto di vecchia data, fa sostenute con le eguali conclusioni davanti al recente Congresso socialista di Bologna. Una mano sinistra mi fa tenere la relazione sulla "riforma tributaria", presentata da quel colto e valente scrittore che è, Franco Bonomi. Egli diceva così:
«Alla politica tributaria dei socialisti è conseguibile, per questa pregiudiziale riduzione delle spese militari.
«Nun dubbio, che i due argomenti sono strettamente connessi. Un forte risparmio nelle spese può agevolare una riforma nei vari cospicui d'entrata. E per chi ritiene che questa riforma, debba consistere in uno scagorio, o in una riduzione della spesa, debba procedere la riduzione dell'entrata.
«La condotta pregiudiziale non ci pare inopportuna.
«Anzitutto le spese militari non sono le sole grandi spese dello Stato. Vi è ad esempio, la spesa molto maggiore per gli interessi del debito pubblico. La pregiudiziale va, dunque, in omaggio all'entusiasmo formulata così: nessuna riforma tributaria è possibile se non si riducono le spese dello Stato.
«Ora questa pregiudiziale, è, dal punto di vista della politica tributaria, perfettamente conservatrice. La invocava di recente L. Luzzatti, per rimandare all'indomani di una ipotetica conversione libera della rendita ogni disegno di riforma tributaria.
«Ma si è un argomento di maggiore importanza. Una riforma tributaria non è a confondersi con uno scagorio. Quest'ultimo ha bisogno per attuarsi, che la entrate superino notevolmente le spese; mentre la prima, limitandosi a distribuire più equamente il carico, può farsi senza turbare l'equilibrio del bilancio generale.
«Concepita così la riforma tributaria si separa dal problema della spesa, e diventa possibile indipendentemente dalla riduzione di questo o quel bilancio.
«Nessuna pregiudiziale dunque può porsi al nostro problema. Il problema delle spese militari come quello della conversione della rendita come il conto alti che hanno attinenza ai vari servizi di Stato, sono indipendenti da quello della riforma tributaria, la quale pertanto deve essere di natura da potersi attuare nelle condizioni della nostra finanza.
«A che adunque sollevare polemiche sulle "riforme" fra il partito radicale e il socialista? A che accusarci di abbandonare il nostro programma se la

Le guardie assassine

Fatti che gridano vendetta
Poche sere sono a Udine su ventura se si riuscì ad evitare una selvaggia strage di cittadini da parte di un poliziotto armato di rivoltella, cui lo stato — non insolito, pare — di ubriachezza repugnante e molesta aveva infornato i bestiali istinti di parvenire dei bassi fondi sociali.
Poche settimane or sono la città di Bergamo era tutta commossa e in subbuglio per l'assassinio di un operaio, commesso per bestiale malvagità, da un altro di costoro, fidi da galora armati — feroci ibridi — per la sicurezza dei cittadini.
Questo bestione, non contento di aver ferito col piombo della rivoltella, l'operaio (il quale si era semplicemente interposto pregando che si risparmiasse l'arresto di un suo compagno distaccato di una festa in un'osteria), si avventurò coll'atterraggio insieme ad imponente e lo finiva a colpi di calcio di rivoltella!
La folla imponente intervenuta a favore dell'arresto, impedisce l'assassinio della cittadina, la ribellione della coscienza civile, alla turpe colleraggio dell'assassino.
Adesso, di un altro orrendo episodio ci vengono i particolari da Palermo: un episodio di ferocia e di vigliaccheria per cui ancora, dopo una settimana, fremo la cittadina generosa della capitale sicula.
La polizia stava sulle vedette, per l'arresto dell'organizzato Vito Piombino, evaso dalla galera, e aggiratosi nei dintorni con una scorta di fare una seconda edizione palermitana. Sul bandito gravava una taglia di 2000 lire.
Una spia — certo Lunetta, oniziale — volgeva della sua parte nella taglia, al presente a quella, sta uno dei carabinieri asserrando di aver visto il Piombino nei pressi della contrada Sabbucini e di essersi in grado di scovarlo.
La squadriglia di notte tempo, mosse alla volta di Sabbucini a 7 chilometri dalla città, ove s'apposta.
Alle 6 del mattino un centinaio di quei preati, certo Polizzi, mezzo vestiti a festa per recarsi a messa, apre la porta della casa, dicendo alle due donne di vestirsi perché presto sarebbe stato di ritorno colla mula, che si trovava all'aperta campagna al pascolo.
Le donne attendevano a vestirsi, quando a circa un quarto d'ora, dalla partenza del loro Peppino odono l'annuncio della casa una tremenda detonazione. Di lì a poco sopraggiunge barcollante il Polizzi che grida: «Ah! mi hanno ammazzato, lo scarpato e i compagni!»
Il moribondo può aggiungere ancora: — Mi hanno scambiato per Piombino, ma al primo colpo gridai: mi abbiamo Giuseppe Polizzi ed hanno cominciato a tirare!
Il primo colpo lo aveva tirato la spia, Lunetta. Gli altri poi avevano fatto di orivellare il poveretto.
Il fatto è narrato, a base di testi monumentali, dal *Giornale di Sicilia*.
Il *Giornale* riferiva fra l'altro: che il Polizzi era inerte; che oramai era abbastanza giuro per dorso ben distinguere le persone; che il grido del Polizzi dopo il primo colpo non valso a fermare la carnavallina.
Palermo — ci scrive il nostro corrispondente — è indignata, esasperata, per la ferocia di questo bestiale uso delle armi.
E commenta:
«Strano e sfidante contrasto: Proprio a certi degenerati viene affidata la delicatissima missione della tutela dei diritti e della conservazione della sicurezza sociale, della libertà personale, da essi violata impunemente fino all'assassinio».
Sono veramente fatti che gridano vendetta al rispetto di Dio e degli uomini; fatti la cui frequenza impressiona, ed addita l'esistenza di un diffuso ambiente di criminalità nei corpi armati per la difesa sociale, l'esistenza di cause profonde.
E le cause profonde evidentemente sono tre:
1. l'impunità che qui, lasciata a questi delitti, per salvare un falso «principio d'autorità» si concedeva «differenza» che rassomiglia troppo ad un abominevole disingano.
2. la nessuna selezione, o peggio, la mala selezione, per gli elementi destinati a formare questi che dovrebbero essere sceltissimi corpi.
3. la nessuna educazione morale in quelle benedette caserme.
Qualche differenza fra quei rispettabilissimi e rispettatissimi policemen del

Il processo Olivo

alle Assise di Milano
Milano 10.
Si svolgono, fra ormai scorsa attenzione, le arringhe.
Parla l'avv. Panighetti, della Difesa, magnificamente — complimentato dallo stesso P. M.
L'inghilterra, e i nostri non stupirono ingiustamente distaccati «poliziotti». Vi sono i buoni, ma quale ombra di disonore e di antipatia gettano su tutti, quegli elementi pravi e questi fatti abominevoli!
Urge, urge — lo si gridi dal Paese alla Camera, dalla Camera, al Governo — urge provvedere; provvedere alla repressione, mettendo fine alle insidie; provvedere alla prevenzione, scegliendo ed educando i difensori dell'ordine sociale.
(a. m.)

Interessi e cronache provinciali

L'ARRESTO di tre spie austriache in Carnia.
Fotografavano e prendevano rilievi.
Il solerte nostro corrispondente da Tolmezzo ci ha stamane telefonato:
Un fatto che ha suscitato impressione profonda ed un senso di indignazione è oggetto di tutti i discorsi di questi paesi carofoli: le spie.
Ieri mattina i carabinieri di Forni di Sotto arrestavano in territorio di Sauris tre spie austriache mentre stavano prendendo delle fotografie e dei rilievi.
Fu subito sul posto il maresciallo dei carabinieri qui di Tolmezzo, e ieri sera alle 9 i tre messeri venivano tradotti.
Sottoposti ad un lungo interrogatorio del Commissario distrettuale, venivano poi passati alle carceri.
Da tempo, si vigila!
I due inquisiti e la strada delle Acque Vive
Un'altra versione
Un po' di patriottismo... positivo
Raida, 8.
(Moscardo). — La scomparsa dei due signori inquisiti dell'altro giorno, ha dato la stura a discorsi, uno più steso dell'altro. Da fonte ufficiale, e molto attendibile abbiamo ancor questa esultante notizia: il Consorzio stradale Canova-Paluzza.
Un grappo d'operai della nostra vallata, residenti temporaneamente per lavoro nella vicina Pasterthal, è venuto a conoscenza della questione che verte tra il Consorzio stradale e il tronco d'acqua vive, e per il quale a nulla ancor si venne a capo dopo minute e reiterate istanze fatte dal Municipio di Paluzza, come il più interessato, alle autorità superiori amministrative e politiche, adoperandosi ad appressare a qualche cosa di serio e di concreto.
Ora questo nucleo di patrioti, esaltati dalla situazione economica e politica della casa, vagliate le diverse opinioni pro e contro il sistema amministrativo e burocratico del felice regno italico, raccolti i voti degli esuli della... mi, seria che numerosissimi sono sparsi sul suolo austriaco, pensa di rivolgersi all'I. R. governo per ottenere l'apertura della strada romana del Monte Croce per allargare i paesi dell'Alto Bati con la vicina Carinzia, nell'intendimento di intensificare gli interessi commerciali ed industriali delle due ragioni.
La popolazione poi di quassù, avuto ventore di questo rivolgimento politico-stradale, e pensando alla condizione travagliata dei nostri poveri operai costretti ad emigrare per il preoccupante montò del pane e lavoro, giungo giusta e necessaria la proposta, ed approvò che i denari guadagnati dai lavoratori, ritornino per la stessa via in cambio di derrate alimentari, favorendo così con lo scambio dei prodotti il commercio fra i due paesi.
Ed ecco appunto domenica scorsa capitare quei due signori austriaci, ammenzionati, ingegneri superiori del Genio dell'I. R. governo, come risulta dalla carta da visita rilasciate all'albergo, che venendo in vettura da Tolmezzo, ebbero campo ed agio di esaminare il tronco stradale danneggiato, e presero accordi con il nuovo Consorzio stradale Paluzza-Mauthen, per

Poi replica la P. C.

Il verdetto si avrà domani, sabato.
Arriva Lombroso
In un articolo nel *Corriere della sera* sotto l'illustre Lombroso si occupa dell'Olivo e lo classifica, con scientifiche descrizioni ed analisi, fra i «criminaloidi».
«A questi infelici — conclude — che formano l'anella di congiunzione fra i rei nati, quelli d'occasione e di professione, e i delinquenti abituali, un fondo spietato, ma che non sarebbe senza una grave causa scaturita nel crimine, è da attribuirsi la loro delinquenza».
L'autorevole maestro conforta dunque sostanzialmente la tesi sostenuta dal nostro dottor Antonini.
L'opiniono del dott. Antonini
L'articolo del dott. Antonini, avendolo il *Tempo* riportato dal *Friuli*, ha fatto molte impressioni e sollevato molte discussioni, come risulta dai giornali. 9 9 feb. 1904 p. 1.

DALLA CAPITALE IN PARLAMENTO.

Alla Camera.
(Seduta del 10. — Pres. Bianchini).
Ancora una Tombola — Per i veterani del '48.
Si approva il disegno di legge per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale Umberto I in Alassio.
Si approva pure il disegno di legge, assegnando vitalizio ai veterani delle guerre nazionali, 1848-49.
— Si continua poi la discussione dell'ordinamento giudiziario.
(Seduta del 11. — Pres. Bianchini).
Le numerose.
Colosimo: interroga a proposito delle camere nelle carceri di Napoli.
Di S. Onofrio (Sottosegr.) promette di provvedere.
Per le famiglie degli scomparsi ad Adria.
Alessio svolge una sua proposta di legge per ammettere per un quinquennio gli eredi degli scomparsi nella battaglia di Adria a valersi della dichiarazione di irreperibilità contemplata dalla legge 2 luglio 1895 per il conseguimento del loro diritto di successori. La Camera la prende in considerazione.
Si riprende la discussione sulle opere pubbliche — ferrovie, strade, porti, ecc. — articolo per articolo.
Un episodio allegro. — Fra 7 anni... la repubblica.
Orsini propone al determini che fra 7 anni il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma sia finalmente finito.
Cabrini (Sottosegr.): — Fra sette anni avremo la repubblica...
Del Balzo Carlo (più forte): — Ci metteremo la statua della repubblica.
(Rifugio scampagnato del buon Bianchini).

Nell'Estremo Oriente

Particolari di vegghi scontri, supposizioni, deduzioni fantastiche; ecco il notiziario odierno.
In complesso e in sostanza nulla di nuovo.
L'assicurazione dei lavoratori nella prossima tribuitura del frumento
Le varie Camere Ambientali di agricoltura vanno attivamente occupandosi della importantissima questione che riguarda l'obbligatorietà dell'assicurazione degli operai per gli infortuni sul lavoro in rapporto alla prossima tribuitura del frumento.
Mettiamo in guardia gli agricoltori che, e agli effetti dell'assicurazione, la sola assicurazione del macchinista, l'occhiata e l'imbocatore, ma occorre estendere a tutto il personale che lavora presso la locomobile e la tribuitura, la totale a 14 persone.

Colosimo

interroga a proposito delle camere nelle carceri di Napoli.
Di S. Onofrio (Sottosegr.) promette di provvedere.
Per le famiglie degli scomparsi ad Adria.
Alessio svolge una sua proposta di legge per ammettere per un quinquennio gli eredi degli scomparsi nella battaglia di Adria a valersi della dichiarazione di irreperibilità contemplata dalla legge 2 luglio 1895 per il conseguimento del loro diritto di successori. La Camera la prende in considerazione.
Si riprende la discussione sulle opere pubbliche — ferrovie, strade, porti, ecc. — articolo per articolo.
Un episodio allegro. — Fra 7 anni... la repubblica.
Orsini propone al determini che fra 7 anni il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma sia finalmente finito.
Cabrini (Sottosegr.): — Fra sette anni avremo la repubblica...
Del Balzo Carlo (più forte): — Ci metteremo la statua della repubblica.
(Rifugio scampagnato del buon Bianchini).

Colosimo

interroga a proposito delle camere nelle carceri di Napoli.
Di S. Onofrio (Sottosegr.) promette di provvedere.
Per le famiglie degli scomparsi ad Adria.
Alessio svolge una sua proposta di legge per ammettere per un quinquennio gli eredi degli scomparsi nella battaglia di Adria a valersi della dichiarazione di irreperibilità contemplata dalla legge 2 luglio 1895 per il conseguimento del loro diritto di successori. La Camera la prende in considerazione.
Si riprende la discussione sulle opere pubbliche — ferrovie, strade, porti, ecc. — articolo per articolo.
Un episodio allegro. — Fra 7 anni... la repubblica.
Orsini propone al determini che fra 7 anni il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma sia finalmente finito.
Cabrini (Sottosegr.): — Fra sette anni avremo la repubblica...
Del Balzo Carlo (più forte): — Ci metteremo la statua della repubblica.
(Rifugio scampagnato del buon Bianchini).

Colosimo

interroga a proposito delle camere nelle carceri di Napoli.
Di S. Onofrio (Sottosegr.) promette di provvedere.
Per le famiglie degli scomparsi ad Adria.
Alessio svolge una sua proposta di legge per ammettere per un quinquennio gli eredi degli scomparsi nella battaglia di Adria a valersi della dichiarazione di irreperibilità contemplata dalla legge 2 luglio 1895 per il conseguimento del loro diritto di successori. La Camera la prende in considerazione.
Si riprende la discussione sulle opere pubbliche — ferrovie, strade, porti, ecc. — articolo per articolo.
Un episodio allegro. — Fra 7 anni... la repubblica.
Orsini propone al determini che fra 7 anni il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma sia finalmente finito.
Cabrini (Sottosegr.): — Fra sette anni avremo la repubblica...
Del Balzo Carlo (più forte): — Ci metteremo la statua della repubblica.
(Rifugio scampagnato del buon Bianchini).

L'art. 27 è approvato... L'art. 28 è approvato... L'art. 29 è approvato...

V. Rivista settimanale in quarta pagina

GIUGNO... Osserva come la sezione di accusa per il pericolo di...

La sentenza sulla rievocazione

Parla l'avv. Levi... Incomincia: Ben si ragiona... Non tutto le uscite...

Il processo per il disastro di Udine

La replica del P. G. L'P. M. Nasser... Intenzione di...

Un tumulto

Le parole dell'oratore sono coperte dalle proteste della difesa... Si grida all'innanzi...

Il processo per il disastro di Udine

La replica del P. G. L'P. M. Nasser... Intenzione di...

Beppo alle nozze Assisoi

Osserva come la sezione di accusa per il pericolo di...

La sentenza sulla rievocazione

Parla l'avv. Levi... Incomincia: Ben si ragiona... Non tutto le uscite...

Il processo per il disastro di Udine

La replica del P. G. L'P. M. Nasser... Intenzione di...

Un tumulto

Le parole dell'oratore sono coperte dalle proteste della difesa... Si grida all'innanzi...

La replica dell'avv. Bertacchi

Alle 10.30 prende la parola l'avv. Bertacchi... La colpevolezza degli accusati...

Beppo alle nozze Assisoi

Osserva come la sezione di accusa per il pericolo di...

La sentenza sulla rievocazione

Parla l'avv. Levi... Incomincia: Ben si ragiona... Non tutto le uscite...

Il processo per il disastro di Udine

La replica del P. G. L'P. M. Nasser... Intenzione di...

Un tumulto

Le parole dell'oratore sono coperte dalle proteste della difesa... Si grida all'innanzi...

La replica dell'avv. Bertacchi

Alle 10.30 prende la parola l'avv. Bertacchi... La colpevolezza degli accusati...

Beppo alle nozze Assisoi

Osserva come la sezione di accusa per il pericolo di...

La sentenza sulla rievocazione

Parla l'avv. Levi... Incomincia: Ben si ragiona... Non tutto le uscite...

Il processo per il disastro di Udine

La replica del P. G. L'P. M. Nasser... Intenzione di...

Un tumulto

Le parole dell'oratore sono coperte dalle proteste della difesa... Si grida all'innanzi...

La replica dell'avv. Bertacchi

Alle 10.30 prende la parola l'avv. Bertacchi... La colpevolezza degli accusati...

Beppo alle nozze Assisoi

Osserva come la sezione di accusa per il pericolo di...

La sentenza sulla rievocazione

Parla l'avv. Levi... Incomincia: Ben si ragiona... Non tutto le uscite...

Il processo per il disastro di Udine

La replica del P. G. L'P. M. Nasser... Intenzione di...

Un tumulto

Le parole dell'oratore sono coperte dalle proteste della difesa... Si grida all'innanzi...

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Serie — Neppure a bassissimi prezzi si ottengono ordini d'acquisto seta.

La fabbrica tiene pieni, i propri armadi di stoffe, e non sa, a quale punto volarsi per venderle il meno disastroosamente possibile.

Il poco combinato in settimana porta limiti ancor più ridotti in confronto dell'ottava passata.

Presso alcune in considerazione la ben triste situazione generale del commercio serico, troviamo spiegabilissima l'attanza predominante, nei filandieri, agli acquisti forzati.

A tutti, sono note le perdite disastrose della campagna serica che sta per cessare, e nessun setajuolo ne andò esente in proporzioni più o meno sensibili.

Lasciando cogliere dall'ebbrezza della "Galeotte acuta", quali conseguenze ne deriverebbero se cedessimo in una seconda edizione?

I filatori, gli ammassatori di bomoli hanno il dovere di tener ben conto, delle grandi quantità di sete e di bomoli scocchi tuttora inventurati, e della loro lista prospettiva della fabbrica e del consumo, per mettersi con allegria agli acquisti di bomoli.

C'è un'incostantemente andrò ridotto a danni incommensurabili.

E' mestieri quindi, per non sospirare più, di unirsi all'opera di ammasso.

Di fronte ad un simile stato di cose, non resterebbe che di lasciare un caldo appello alle signore italiane, perché esse venissero in aiuto, alla sericifera industria serica, prendendo l'iniziativa, con la creazione d'un tipo d'abbigliamento nazionale confezionato da stoffe seriche.

Questa ci pare l'unica via da percorrere, per tentare un'onorata salvataggio, d'un capitale del più importante e ricco, dell'industria nazionale.

Come? — Nessuna domanda.

Bisociologia. — La generalità al bo socio vici, in ottime condizioni. Pod dire raccolto, assicurato abbondante.

Qualche mercato in provincia è aperto, e le premie si pagano lire 175 e lire 2.

(Mercati di fuori. — Corrispondenze)

Reggio. — Il nostro mercato rimane tuttavia inanimato; per i pochi affari conclusi i prezzi praticati furono gli stessi della scorsa settimana; la tendenza però è al ribasso.

Le notizie dei raccolti continuano ad essere assai favorevoli. In Italia si continua a pagare all'ingrosso i bomoli lire 2,75/2,80.

Zurigo. — Mercato calmo, con prezzi deboli.

L'attenzione è rivolta naturalmente ai raccolti, che tutti promettono di riunir ottimi.

In Italia i mercati di bomoli si sono già aperti, ed i compratori hanno già incominciato a pagare alti prezzi che portano il costo delle nuove sete di sopra dei corai attuali. La Galeotte dunque, ancora una volta si dimostra quale malattia incurabile.

Lyon. — Compratori riservati, prezzi stazionari con tendenza deboli.

Per le nuove sete, le transazioni furono ancora minime perché la fabbrica ancora non osa comparare per consegne lontane.

Le previsioni sui raccolti sono finora buone eccezione fatta per i due primi di Canton che diedero complessivamente solo 3000 balte contro 15000 l'anno scorso.

Milano. — Il mercato continua calmo; si concludono tuttavia alcuni affari in greggia 9/10-11/13 di qualità secondaria per filatoio.

Per le sete di marca e classiche, l'interesse è ancora minimo quantunque anche in queste qualità si sia concluso qualche affare importante.

I prezzi rimangono stazionari.

New York. — Il mercato fu in questa ultima settimana abbastanza animato tanto per affari in merce pronta che per consegna lontana.

"Tort-Tripe", par uccidere Topi, Sorei, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a lire 0,50 al pezzo.

Calendoscopo

L'onomastico — Domani, 12 giugno S. Giovanni — Lunedì 13 S. Antonio. Effemeridi storiche

10 giugno 1691. — I domenicani, o padri del Rosario, obbesero nel 10 giugno 1691 di poter edificare a Pordenone un Convento sotto il nome delle B. V. del Rosario, avendo avuto libera scelta di scegliersi una città di terraferma, dal nome di S. Gerardo loro benefattore. Il Consiglio comunale accolse la domanda e i P. R. peccati acquistarono uno spazio folto su un sito opportuno, e perche vicino alla città, e in un'ottimale sito in costruzione dell'edificio. Per rendersi poi ai cittadini più facile l'accesso alla loro Chiesa, chiesero che il Convento dal Comune l'apertura di una nuova porta, ed essi costruirono, a proprie spese, il ponte detto ora della "Venezia".

I lavori del grandioso lavoro terminarono nel 1723, e durarono 31 anni, con un dispendio che deve essere stato ingente, considerato la mole del fabbricato, della Chiesa e del campanile elegantissimo, molto superiore a quello della Chiesa dei Greci a Venezia.

La Chiesa con la facciata verso il nuovo ponte e la nuova via (ora del Tribunale) ora la migliore della città, ricca di marciapiedi che servono per ad abbellire il giardino, la cui fabbrica era stata cominciata a Venezia nel 1691.

Ma i padri domenicani godettersi poco il loro Convento, perchè soppressi dalla Repubblica Veneta, ed i loro beni passati nelle mani di agostiniani. Essi lo ebbero, cioè, per soli 80 anni, compreso il lungo tempo della costruzione dell'edificio, il quale divenne poi proprietà comunale, fu ridotto a sede del Tribunale e della Pretura, e ad uso, in parte, della Scuola Teutonica e delle elementari maschili. (Candiani, Cronistoria p. 276 e seguenti).

ANCORA DELLA LOGGIA DI NICOLA LIONELLO (Seguito effemeride del 6 giugno).

Il giugno 1448. — Sopra piazza comune, in Ecclesia S. Iohannis... in primo Consiglio si commise a uno scultore di Venezia di condurre l'effigie della Madonna, col Castello di Udine nella mano sinistra ed il bambino nella destra, da essere collocata ad uno degli angoli del Palazzo. L'opera uscì dalla mano dell'illustre Bartolomeo Buono autore della porta, e della cartella di Udine.

E qui, naturalmente, trattandosi di effemeridi facciamo punto che il seguire giorno per giorno l'istoria della Loggia comunale di Udine sarebbe un lavoro di più anni... anzi di più secoli. Ma se questo (e proprio il compilatore lo ha fatto apposta) avesse invogliato taluni dei cortesi lettori a conoscere le principali fasi — documentate — storiche della Loggia comunale di Udine nostro principale monumento cittadino, vogliamo indicarvi il modo di tutto conoscere e nel contempo di fare un'ottima azione di beneficenza.

Presso la Congregazione di Carità di Udine sono disponibili ed in vendita per beneficenza, copie della pregevolissima memoria storica pubblicata nel 1877 per cura dell'Accademia ed a spese del Comune di Udine. Ogni copia del volumetto di pag. 100, con il disegno della Loggia, costa L. una e si spedisce a chiunque faccia l'invio di detta somma a totale vantaggio della Congregazione di Carità. Autori della memoria i chiarissimi Vincenzo Joppi ed Ottavio Bonaffons Giuseppe.

12 giugno 1680. — Sinodo. Il patriarca di tenera, a poter convocare il Sinodo, cioè che erasi già tentato per indarno per il corso di trentasette anni dai patriarchi Grandenigo suoi predecessori. L'opposizione veniva dal Capitolo di Aquileia, per certe variazioni inserite fra Aquileia e Udine e del Capitolo di Cividale ancor quando in lotta con quello di Udine. Sapeva però il Patriarca Dolfino conciliare le cose in modo che il 12 giugno 1680 ebbe principio il Sinodo nella collegiata di Udine.

Intervennero non soltanto un rigoroso divieto ai sudditi austriaci, bensì, secento parroci ultramontani, oltre al capitolo di Aquileia. Continuò la sera, adunanza per tre giorni di seguito e si formarono in essa alcune costituzioni, adattate ai molteplici bisogni della diocesi secondo la condizione di quei tempi. (de Renaldi, Il patriarcato di Aquileia ps. 438).

Passatempo.

Spiegazione del Rebus a frase. Di La Palisse: in X sta Te si su DA — « in estate si esuda ».

Sciarada a catena

I-II — Dritto mi, vedi, e dritta lo segno [altri] la via.

II-III — In Udine, fra proli, od in Bascchetteria. [il] più vile sono.

III-IV — Fra monti e valli sempre, pace [le] milena non [il] più.

IV-V — Fui barbaro e l'Italia barbara feci [il] più.

V-VI — Di Porto Ardena, ad vigile spiando [il] più.

VI-VII — Presso gli altar mi vedi in solenne [il] più.

VII-VIII — Noi spesso in sanguinoso barbarica [il] più.

VIII-IX — Tutto, lettori, si ho detto. Ora [il] più.

CHININA-MIGONE. DINEGO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO. CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI. In tutta Italia, Cont. 60 la scatola e L. 1.20 la doppia. Le scatole doppie, con istruzioni e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti acidità né gli eccessivi calori.

CHININA-MIGONE. Profumata, Inalgori od al Petrolio. Una botta cubica a doppia dose della bilancia. Le scatole doppie, con istruzioni e certificati in tutte le lingue d'Europa, sono confezionate in modo speciale onde mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate, non risentendo cioè né le forti acidità né gli eccessivi calori.

C. & P. P. MARTINEZ & C. Premiata Fattoria di Vini in MARSALA (Sicilia). CASA FONDATA NEL 1870. I veri vini di Marsala sono quelli prodotti dalle uve dei vigneti di Marsala. Badare quindi alle nocive imitazioni d'altri provenienze.

INSUPERABILE. MALATTIE DEGLI OCCHI. MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO. MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE. MALATTIE DELL'ADOLESCENZA.

CK ROOM POLISH. Usatelo per tutte le Calzature d'ogni colore. Si trova dai migliori Negozi e dalla premiata Compagnia SENEGAL - Milano, C. Romana, 40. LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola). CREMA PURA (il miglior prodotto per Calzature). PULGORE CREMA Moderna, a C. mi 60 la dozzina.

AMBULATORIO. della Società Pretati, di Udine. (Via della Pretatura, 27). aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì. MALATTIE DEGLI OCCHI. MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO. MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE. MALATTIE DELL'ADOLESCENZA.

CERA LUCIDINA. BODENWICHSE. OTTONER KOCH MILANO. CERA LUCIDINA per l'arredamento di Riquets, Mattonelle, alla Veneziana, Nobili, e l'arredamento di ogni genere. Grassi d'adesione per cinghia di cuoio, cotone, funi vegetali, e metalliche.

IL VINO MARCEAU. RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA. è superiore a tutti i preparati a base d'olio. disidratato, di Ferro, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc. Il bambino preferisce a tutti gli altri medicinali.

Macchine SINGER per cucire. Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali. Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis. La Compagnia Fabbrica Singer. Udine - Via Mercatovecchio, N. 6. Cividale - Via S. Valentino, N. 9. Pordenone - Via M. Tommaso, N. 23.